

→ **Emergenza nazionale** Il leader del Likud agita la minaccia nucleare per convincere Tzipi

→ **Abu Mazen avverte** Il presidente palestinese: nessun dialogo con chi nega i nostri diritti

Israele, Netanyahu premier ma lancia un Sos a Livni

Sulla carta ha i numeri. Ma i numeri non fanno una politica solida. Lo sa bene il leader del Likud che da premier incaricato lancia un appello ai centristi di Kadima e a ciò che resta del Labour. L'Anp inquieta.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Il primo passo è fatto. Ma per «Bibi» l'ambita meta, quella di primo ministro, è ancora da raggiungere. E per riuscirci il «falco» veste i panni del lear «pragmatico», «centrista». Per il bene supremo di Israele è necessario che Likud (27 seggi), Kadima (28) e il partito laburista (813) diano vita ad un governo allargato: lo ha detto ieri il leader del Likud Benjamin Netanyahu, subito aver ricevuto dal capo dello Stato Shimon Peres l'incarico di formare il nuovo esecutivo alla luce dei risultati delle elezioni politiche del 10 febbraio e dei nuovi rapporti di forza creatisi alla Knesset. Peres ha spiegato di aver scelto Netanyahu come futuro premier dopo aver sentito il parere di tutte le liste rappresentate in parlamento e aver stabilito che egli gode del sostegno di almeno 65 deputati su 120. A favore della leader di Kadima, Tzipi Livni, si erano espressi solo i 28 deputati del suo partito. Ma il capo dello Stato ha anche consigliato al leader del Likud di ricercare larghe intese con le principali forze politiche del Paese, allo scopo di garantire stabilità ad Israele.

TZIPI NON MOLLA

In precedenza Peres aveva cercato di convincere la Livni a sostenere un governo di unità nazionale guidato da Netanyahu. Ma la risposta era stata negativa. «Si è creata - aveva detto la Livni - una coalizione basata sulla assenza di una visione politica». Alludeva alla collaborazione già delineatasi fra il Likud ed altre liste di destra alla Knesset. «Un governo allargato -



Foto di Ronen Zvulun/Reuters

Benjamin Netanyahu arriva all'incontro con il presidente Peres, dal quale riceverà l'incarico di formare il nuovo governo

IL CASO

Vaticano: è blasfemo Tv israeliana censura programma di satira

«Si sono ridicolizzate con parole ed immagini "blasfeme" il Signore Gesù e la Beata Vergine Maria» e questo «ha offeso il sentimento religioso dei cristiani in Terra santa». Scatta la protesta veemente della Santa Sede e delle chiese cristiane locali contro un programma satirico di una rete commerciale israeliana, «Canale 10» realizzato per rispondere al «negazionista» Williamson. Il governo di Gerusalemme accoglie subito le rimostranze del nunzio apostolico. Blocca gli

sketch ritenuti offensivi verso il cristianesimo. L'emittente televisiva presenta le sue scuse e assicura che tali trasmissioni non verranno più trasmesse. Rientra così quello che si stava presentando come un imbarazzante incidente diplomatico tra Israele e la Santa Sede poco dopo l'annuncio ufficiale della visita in Terra Santa di papa Benedetto XVI per il prossimo maggio. La protesta era partita dall'assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa e rilanciata da un comunicato della Sala stampa vaticana. Alla fine scatta la censura per quello che la Santa Sede definisce «un così volgare e offensivo atto di intolleranza verso il sentimento religioso dei credenti in Cristo».

aveva aggiunto - non ha un valore, se è privo di una strada. Non potrà accreditare con la mia presenza la assenza di una strada». Il suo obiettivo, insiste la Livni, è quello di favorire il processo di pace con i palestinesi e la realizzazione della Road Map del Quartetto. In assenza di una staffetta alla carica di premier, Kadima sarebbe dunque passato alla opposizione.

MOMENTO CRUCIALE

Nel discorso di accettazione Netanyahu ha esordito affermando che per Israele il momento attuale ha un carattere «cruciale». Ricorrendo a tinte fosche il premier incaricato ha descritto le minacce che incombono sullo Stato ebraico: ha men-